Anno IX — Giovedì 17 Dicembre 1874 — N. 300.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Dicembre

Il dibattimento contro il conte Arnim è terminato, e sabbato sarà letta la sentenza. Intanto i giornali commentano con molta vivacità i risultati di questo processo. La *Neue Freie Presse* di Vienna che aveva finora sostenuto energicamente il conte Arnim, adesso, convinta che questo faceva in Francia una politica ostile a quella di Bismarck e contraria agli interessi della Germania, dà pienamente ragione al gran cancelliere. Inoltre essa osserva: « Arnim non avrebbe nè cominciata una sì ostinata e continua lotta contro Bismarck, nè nè avrebbe potuto perseverarvi per sì lungo tempo, se non avesse contato su un appoggio nelle sfere più altamente influenti. Non eravi soltanto un ambasciatore Arnim, ma esisteva altresì un partito Arnim, il quale riguardava le cose francesi cogli stessi timori di propaganda repubblicana che vengono espressi nei dispacci di Arnim. (Vegganst su tale proposito i ragguagli che oggi pubblichiamo alla rubrica Germania). Per quel partito, Bismarck è un mezzo rivoluzionario, se non anche un rivoluzionario intero, e fu esso che spinse innanzi Arnim, per abbattere il cancelliere dell' impero. È cosa che viene compresa istintivamente dal mondo intero »

Esiste per certo presso l' imperatore Guglielmo una camarilla composta di clericali cattolici e di pietisti feudali protestanti che tentò sempre opporsi ai progetti del signor Bismarck tanto rispetto alla sua politica interna come riguardo alla sua attitudine di fronte alla Francia, favorevole alla conservazione della forma repubblicana. Quella camarilla, alla cui testa vuolsi si trovassero l' imperatrice Augusta ed il principe ereditario Federico, si vede per altro ridotta oggidì all' impotenza, come ne dà prova novella il processo Arnim. È veramente ammirabile un sovrano quasi ottuagenario che seppe resistere a tanta pressione ed in pari tempo emanciparsi da buona parte dei principii da lui stesso professati per tutta la vita.

In Francia nulla d' importante. I giornali sono pieni delle eterne polemiche sulla congiunzione dei centri, sulla progettata ricostituzione della maggioranza del 24 maggio, sulla necessità o non necessità delle leggi costituzionali, ecc., ecc. Oggi si impegneranno vivaci discussioni all' Assemblea sullo stato d' assedio nella città d' Algeri, la cui cessazione vien domandata dalla sinistra. Giovedì verrà all' ordine del giorno la seconda lettura della legge sulla libertà dell' insegnamento superiore. Il signor Ernesto Picard pubblica una lettera in cui propugna il progetto da lui presentato di una rinnovazione parziale dell' Assemblea. Questo progetto non ha, a quanto sembra, la minima probabilità di venir accettato.

La stampa cisleitana continua ad occuparsi calorosamente delle questioni finanziarie dell'Ungheria. Oggi è il *Fremdenblatt* che esorta la Camera di Pest ad approvare le riduzioni di spesa proposte dal comitato finanziario nel preventivo degli *honved*. Secondo il citato giornale il disordine in cui versa il tesoro ungherese, minaccierebbe nientemeno che l' indipenza politica dello Stato, e soggiunge: « Che gli Ungheresi se lo tengano per detto; è nell' economia ch'essi devono cercercare la loro salute; altrimenti andranno incontro a giorni assai nefasti ».

Un telegramma di Parigi annuncia oggi finalmente che fu consegnata al signor Vega Armijo, ambasciatore di Spagna a Parigi, la risposta di Decazes alla famosa Nota spagnuola, che accusava la Francia di non invigilare la frontiera dei Pirenei. Il sig. Decazes discute pacificamente i reclami del ministro, e li confuta colle parole stesse dei precedenti Ministeri spagnuoli. Il sig. Decazes conchiude che la Francia deplora che la Spagna non apprezzi meglio la lealtà della sua condotta, ma spera che così non sia per l' avvenire.

Che i serranisti abbiano avuto la peggio negli ultimi scontri è cosa dimostrata, e lo proverebbe, indipendentemente dalle notizie che troviamo nei fogli francesi, quel telegramma di jeri il quale annunciava che tre compagnie repubblicane, di cui non si aveva notizia, hanno raggiunto il grosso dell'esercito. Ciò dimostra che i soldati governativi eseguirono una ritirata ed una ritirata precipitosa. Deve però trattarsi in complesso di combattimento di poca importanza, e tutt'altro che decisivo. La conclusione è sempre questa: la guerra si perpetua.

(Nostra corrispondenza)

Roma 15 dicembre.

(§) Voi avrete letto nei giornali il discorso tenuto dal ministro della marina Saint-Bon ai suoi elettori della Spezia. È un discorso brillante, che mette l'egregio nomo di mare sotto ad un punto di vista simpatico. Egli vi dice molte cose giudiziose circa alla necessità di mettere la nostra marina al livello degl' interessi importanti per la Nazione che vi si riferiscono e ci presenta sotto una luce favorevole il nostro marinaio, che nelle ardue vie del mare ritempra il carattere nazionale. Approvo che, per cominciar a fare quello che si può, s'abbia intanto da scartare in fatto di navigli e di uomini tutto quello che non serve più.

Ma rimangono, con tutto questo, molti dubbii circa all'opportunità di distruggere tanto e ad un tratto di quello ch'ei giudica inservibile, e non tutti lo giudicano al pari di lui. Il paese e, credetemelo, anche la Camera rimane incerta in una materia che è di competenza di pochi. Io vorrei che preventivamente le persone le più competenti si accordassero e che poscia si agisse risolutamente come il Saint-Bon consiglia.

Di certo occorre fondere e rinnovare la marina ed avviarla almeno a quelle condizioni che si attaglino ad un paese marittimo com'è l'Italia. Certo noi non potremmo mai contendere coll' Inghilterra, che non è poi nemmeno interessata ad una politica diversa dalla nostra sul Mediterraneo, come non lo sono gli altri Stati, dalla Francia in fuori, che è e sarà sempre tentata rifarsi a nostro danno delle sconfitte patite dalla Germania. Noi dobbiamo sul mare bilanciare almeno la Francia, la quale, come dice il Saint-Bon, potrebbe da un giorno all'altro impadronirsi di una delle nostre isole ed impadronirsene. Ma una marina da guerra non si fa ad un tratto, massimamente nelle presenti nostre condizioni. Poi la marina da guerra più eletta e numerosa sarà una conseguenza delle accrescimento di quella di commercio. Quanti più navigli mercantili avremo e più parteciperemo colla navigazione al traffico mondiale e più si estenderanno le nostre colonie commerciali, tanto maggiori elementi per costituire una marina da guerra avremo, e potremo contemplare anche sotto a tale aspetto la nostra difesa.

Intanto però si tratta di possedere pochi e buoni navigli e di tenerli in moto e di farli comparire sovente laddove può mostrarsi la bandiera nazionale a proteggere i nostri interessi, ed in fine di formare un personale molto istrutto, il quale giovi all'avvenire della Nazione colle sue esplorazioni e co' suoi studii. I nostri marini devono rappresentare l'attività italiana al di fuori. Sono inutili quelli che se ne stanno perpetuamente a far mostra del loro uniforme nei porti di Napoli, di Genova, o di Venezia. E giacchè parlo di Venezia, non bisogna mai stancarsi di spingerla a riprendere le vie del mare come fece Genova con tutta la Liguria, e perfino Palermo da qualche anno.

A Venezia si cerca di compiere le ferrovie che possono darle tutta la importanza di una piazza marittima internazionale di transito tra l'Oriente ed una parte dell' Europa centrale; e si fa bene. È il suo diritto, ed è dovere del Governo di assecondarla, non soltanto per la giustizia distributiva, ma per il grande interesse della Nazione. Colà si fanno progetti di Società di navigazione a vapore veneziane; le quali passando dallo Stato di perpetuo progetto alla realtà farebbero un gran bene. Oramai la navigazione a vapore, meno nei mari lontani, tende a diventare la regola invece dell'eccezione com' era molti anni fa. Ma la quistione principale è di formare *gli uomini* che vadano ad impadronirsi del traffico lontano e lo portino ai nostri paesi ed alimentino l'importazione delle materie prime e l'esportazione dei prodotti delle industrie da promuoversi all' intorno. Bisogna per questo cavare i Veneziani dal perpetuo cicalecio e vaniloquio dei caffè di Piazza San Marco e farli identificare agl' interessi e alle imprese di tutta la regione veneta e spingerli di nuovo in Levante.

Ha ragione in questo il Saint-Bon. Non c' è che l'attività interna e l'espansione esterna dell' Italia che possano rifiuire sulla marina di commercio e per conseguenza anche su quella di guerra. Questo soggetto dovrebbe essere trattato sotto a tutti i suoi diversi e più pratici aspetti dalla stampa italiana, offrendo così ai lettori miglior pascolo, che coll' eco del parteggiare malsano della politica degli *aspiranti al potere*. Altro che aspirare al potere! Si tratta di *potere*, di creare nella Nazione intera la vera potenza.

E qui lasciatemi ridire quello che il vostro giornale ha già accennato; che si farà della buona politica anche cercando di guadagnare, di conquistare economicamente il Sud, di compenetrarlo coll'azione benefica del Nord e del Centro. Il Sud rimarrà sempre una dannosa anomalia, fino a tanto che non sia economicamente e civilmente unificato col Nord, che ha più potenza d'azione. Giacchè il Sud non viene a studiare il Nord, bisogna che il Nord vada a studiare il Sud, che impari a conoscerlo, ad ajutarlo. Cercando di accrescere in tutti i modi la sua attività produttiva e di consociarla con quella del Nord, si produrrà anche quell'equilibrio politico, che ora non esiste. L'avvertenza è buona tanto per il Governo, quanto per i privati.

Ministero, maggioranza e minoranza della Camera saranno unanimi nel proporre e votare una pensione annua di 50,000 lire a Garibaldi, e di più una rendita di altre 50,000 cui egli possa trasmettere anche come eredità. Così la Nazione avrà adempiuto il suo debito, a soddisfare il quale non fu finora che dalla volontà di Garibaldi impedita. Egli poi agirà come crede. La Camera si occupa delle elezioni di Roma e vi spreca molto tempo in dispute di partito. Temo molto, che il tempo che si va sciupando sciupi prematuramente la Camera stessa. Per rialzarne il tono bisogna portare davanti ad essa prima di tutto le quistioni più importanti, affinchè faccia, come disse il Re alla Deputazione che gli portò l' indirizzo, *buone leggi che giovino alla patria*. Di certo anche molti elettori, che scelsero Deputati della Opposizione, vorrebbero la stessa cosa del Re; ma, se si vuole la cosa, si deve volere anche lo strumento per conseguirla, cioè gli uomini da ciò.

Al Vaticano dà grande noja che il parere del gesuita Curci sia discusso tutti i dì dalla stampa liberale. L'opuscolo del Dupanloup e la confutazione di esso, commentata pur ora dall' *Italie*, mettono sempre più in vista la sentenza del gesuita. Il Curci non ammette, come i clericali semplicioni, che la caduta del Temporale sia un uragano passeggero e che mondo e chiesa si possano rimettere allo stato del medio evo e che si possa ristabilire il Temporale con mediazioni diplomatiche, con combinazioni politiche e con interventi stranieri, quali sono invocati da quella testa balzana del Dupanloup. Secondo l'astuto gesuita gl' interventi stranieri, sempre violenti ed odiosi, sono incapaci di fondare nulla di stabile, quando non c'è nel paese ciò che possa assicurarne il successo. *L' induzione storica*, ei dice, *dovrebbe pure servirci a qualche cosa*. Ecco l' induzione scientifica del naturalista Secchi passata nel metodo del politico Curci. Chi ragiona ogni poco deve venire a queste conchiusioni; ma ne' consigli del Vaticano, tra quel prelatume ineducato l' ind uzione storica non ha luogo, o si fa a rovescio. Andate a domandare a taluno di costoro in che cosa sperino per un ritorno al passato, e vi dicono che così non la può durare. E se chiedete con quali mezzi e da chi si potranno far tornare le cose allo stato di prima, vi rispondono che aspettano il miracolo. Altri poi che al miracolo non ci credono, come non ci crede il padre Curci, fanno un' induzione storica a loro modo, ricordando la caduta di Napoleone, e la restaurazione del 1815. E non pensano, poveretti, che appunto la caduta di Napoleone e la restaurazione del 1815 provano contro di loro. Napoleone cadde perchè voleva costituire tutte le Nazioni dell' Europa sotto al dominio della Francia. Quello era uno stato violento di cose, contro al quale appunto si ribellavano le Nazioni. Il 1815 era un progresso, perchè fu una rivendicazione delle Nazioni. Fu opera contraddittoria ed incompleta; ma dal 1859 al 1870 si completò. L' Italia e la Germania hanno voluto essere padrone in casa loro; ed adesso lo sono. Che cosa ha fatto del resto l'entrata a Roma dell' Italia, se non compiere l'opera che dagli stessi papi, come principi, era stata proseguita per secoli? Che cosa fu lo Stato della Chiesa, se non una concentrazione di molti Stati? E questa concentrazione non si proseguì in tutta Italia colla soppressione delle città-repubbliche? E la restaurazione del 1815 non fu in parte anch'essa una concentrazione? E quella dal 1859-1870 non ne fu il compimento?

Ma andate a spiegare al Vaticano l' *induzione storica* pure ammessa dal Curci! Andate a dire ad esso, che se l' Italia è magnanima con lui, ciò avviene perchè non lo teme, e perchè nessuno straniero attenta ora alla sua indipendenza, ma che se mai ciò accadesse per la pretesa risurrezione del Temporale il partito clericale ne pagherebbe le spese! Ma vorreste voi che coloro che si fecero Dei, come certi imperatori romani, ragionassero umanamente per via d' *induzione storica*? Lasciamo adunque, che si consumino nella loro ostinata cecità, e lavoriamo per educare il Popolo italiano alla nuova sua vita. Pur troppo c' è da lavorare molto anche per questo!

Se s' ha da credere al *Fanfulla*, la *Voce della Verità* del Nardi diventerebbe un grande giornale politico sotto al patrocinio del principe Borghese e di altri grossi clericali, i quali accetterebbero il fatto compiuto dell' unità d' Italia. Che si entri nella via indicata dal padre Curci? Anche se la notizia non fosse precisa è già qualche cosa, che se ne parli.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 15.

Prosegue la discussione sopra la validità dell' elezione del 2° collegio di Roma.

Dopo le osservazioni, fatte da *Nicotera* e da *Piroli*, circa la competenza della Camera a giudicare dei procedimenti seguiti nelle revisioni delle liste elettorali non meno che della capacità elettorale, *Mancini* combatte le conclusioni proposte dalla Giunta, chiedendo invece l' annullamento.

Le obbiezioni di Mancini e dei precedenti oratori sono oppugnate da *Donati*, che sostiene che non vi furono vizi di forma nè di sostanza nell' operato del prefetto di Roma; epperò doversi approvare le conclusioni della Giunta.

Si approva la chiusura della discussione.

Nicotera presenta un ordine del giorno, col quale si riterrebbe che le elezioni dei collegi di Roma sarebbero avvenute con liste compilate dal prefetto senza le forme prescritte dalla legge. La Camera lo respinge.

Indi l' elezione d' Alatri, nel 2° collegio di Roma, è approvata.

La Giunta propone una inchiesta giudiziaria sopra l' elezione del collegio di Casoria.

La Camera approva l' inchiesta e respinge la proposta della convalidazione, fatta da *Della Rocca*.

Petrucelli annunzia che interrogherà il ministro Bonghi, per sapere se e quando presenterà la legge sull' istruzione elementare obbligatoria.

Bonghi riservasi di rispondere fra breve.

ITALIA

Roma. Al ministero dell' interno si si occupa molto della nomina d'un numero considerevole di Sindaci, in Piemonte, in Lombardia e nell' Emilia. Il numero delle nomine s'eleverà a 4,400 circa. (*Italie*)

— Trovansi in Roma, a probabilmente saranno ricevuti al Vaticano, due deputati dell'Alsazia-Lorena al Reichstag Germanico. (*Epoca*)

— Il risultato del conto del tesoro, alla fine del mese di novembre, è oltremodo soddisfacente. Le riscossioni fatte dall'erario, ascendono a 71 milioni 832 mila lire, vale a dire, sono 6 milioni 614 mila lire di più di quelle del novembre 1873. I pagamenti invece ascendono a 64 milioni 336 mila lire, cioè 4 milioni 614 mila lire meno di quelli effettuati nello stesso novembre dell'anno decorso. (*Econ. d' Italia*)

— La relazione dell'on. Mancini sull'assegno a Garibaldi constata che la Commissione ha proceduto di pieno accordo col ministero.

Il progetto, concertato di comune consentimento, autorizza il Governo del Re ad inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50,000 annue di consolidato 5 0/0, con decorrenza di interesse dal 1 gennaio 1875, ed intestato a favore di Giuseppe Garibaldi.

Autorizza inoltre lo stesso Governo ad assegnare al medesimo un'altra pensione annua vitalizia, pure di 50,000 lire, colla stessa decorrenza di pagamento.

— Per la presidenza del Senato si parla del Mamiani, il quale già altra volta sarebbe stato assunto all'altissimo onore, se la sua eccessiva modestia non l'avesse trattenuto dall'accettare.

— Mentre il Saint-Bon si adopera con impegno perchè la Camera, approvando l'alienazione dei legni vecchi, gli fornisca il modo di costruirne de' nuovi senza aumentare ulteriormente la cifra del suo bilancio, v' hanno privati speculatori i quali cercano di agevolare il compito offrendosi pronti a comprare alcuno di quei bastimenti.

loro proposito sarebbe quello di valersene per istituire linee commerciali, a complemento ed a sussidio di quelle esistenti.

Si mirerebbe sopratutto all'Oriente, dove la *Trinacria*, malgrado i più lodevoli sforzi, non corrisponde ancora a tutte le esigenze dei traffichi italiani. Se l'affare è ben diretto, può condurre a buoni risultati così pel pubblico, come per gl'intraprenditori, i quali nelle spese di primo impianto realizzerebbero una notevole economia. *(Gazz. Piemontese)*

ESTERO

Francia. Avrà luogo a Parigi, anche in quest'anno, nella ricorrenza del Natale, una festa a beneficio dei fanciulli alsaziani e lorenesi, rifugiati in quella città. I promotori la caldeggiano, mossi dagli splendidi risultati che si ottennero da quella data nell'anno decorso. Più che come atto umanitario, questa festa deve essere considerata come una delle tante manifestazioni di simpatia e d'interesse con cui la Francia tende a dimostrare l'affetto vivissimo che la unisce ancora alle due provincie strappate al suo territorio.

— Scrivono da Parigi alla *Pers.*:

In provincia, e anche a Parigi qualche volta, ricominciano le aggressioni contro i militari. Ho sott'occhio un ordine del giorno del comandante dei Pirenei-Orientali (Perpignano), ove si felicita con una sentinella per aver respinto uno di questi attacchi. Un capitano dell'armata, sere fa ritornando da Parigi a Vincennes, fu aggredito da quattro canaglie che lo percossero finchè lo lasciarono per morto. L'inchiesta su questo fatto non ha finora dato alcun risultato. Non conviene esagerare però, e forse si dà più attenzione a questi fatti che non si dava in altri tempi; ma è sempre un sintomo, e brutto.

L'idea di definire alcuni punti principali dell'organizzazione del settennato, e di farli votare intanto da una maggioranza il cui grosso battaglione sarebbe la Destra e il Centro destro, aumentato da qualche squadra volante del Centro sinistro e anche della Sinistra, questa idea avrebbe fatto dei grandi progressi. Gli organi dei ministri più liberali assicurano che circa 320 deputati accetteranno la discussione, e credono che una quarantina di sinistri, pur coll'idea di combattere il progetto poi, la voteranno anch'essi.

— La *Liberté* dichiara inesatta la notizia, che il maresciallo Canrobert rinunzi all'idea della deputazione. « Se il governo, che lo mantiene da quattr'anni inoperoso, non pensasse in breve di attribuirgli una carica, ei si darebbe forse e senza forse alla vita parlamentare appena gli si presenti l'occasione. »

Germania. Leggiamo in un carteggio da Berlino:

Le relazioni del conte Arnim sulla situazione politica della Francia furono la causa vera dello screzio colla Cancelleria Imperiale. Mentre questa consigliava all'ambasciatore tedesco di sostenere in tutti i modi possibili il governo del signor Thiers, l'ambasciatore invece rispondeva: « Noi non dobbiamo rifiutare l'appoggio ai bonapartisti che *apertamente ce lo domandano*. Il sistema del Thiers non è possibile che colle relazioni con Gambetta, relazioni che diventano più intime ogni giorno. Il cangiamento di governo mi pare quindi inevitabile. »

Bismarck ha ribattuto simili allegazioni con diverse note in cui la mente perspicace del cancelliere appare in tutta la sua forza. « Il nostro dovere, dice Bismarck, rispondendo ad Arnim, non è di rendere forte la Francia col permettere il consolidamento delle istituzioni e la restaurazione d'una monarchia ordinata, la quale le dia modo di trovare alleanze nei paesi nostri amici. L'inimicizia colla Francia ci obbliga a far voti che essa sia debole, e sinchè il trattato di Francoforte non è eseguito intieramente, dobbiamo opporci energicamente alla creazione d'una monarchia solida ». Il conte Arnim, che teneva intime relazioni col partito clericale e che faceva di tutto per scavalcare Bismarck, agì in modo affatto contrario; di qui il suo richiamo da Parigi, di qui la sottrazione dei documenti, di qui l'origine dell'attuale processo.

Svizzera. La proposta della Svizzera relativa ad un congresso europeo per occuparsi della questione dei trasporti sulle ferrovie, proposta già accettata dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia e dal Belgio, è presa in seria considerazione anche dalla Francia, la quale sta attualmente trattando col governo elvetico.

L'accettazione per parte della Francia è assicurante; ella delegherebbe a rappresentarla il signor di Franqueville.

— Si è pubblicato il Messaggio del Consiglio federale all'Assemblea Svizzera, relativo al bilancio del 1875. V'è un considerevole aumento sulle spese, inevitabile dopo il riordinamento militare; pur tuttavia, fatte le debite riserve per la parte non conosciuta, il bilancio si presenta sotto condizioni relativamente favorevoli. Il disavanzo presunto sale a 165,000 lire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Sedute dei giorni 7 e 14 dicembre 1874.

N. 4723. Riscontrati regolari i conti di cassa prodotti dal Ricevitore provinciale pel mese di novembre p. p. vennero approvati nei seguenti estremi finali, cioè:

Amministrazione provinciale.

Introiti verificati	L. 89,543.74
Pagamenti eseguiti	» 46,150.17
Fondo di cassa al 30 novembre 1874	L. 43,393.57

Azienda Uccellis.

Introiti verificati	L. 8,009.91
Pagamenti eseguiti	» 6,655.08
Fondo di cassa al 30 novembre 1874	L. 1,354.83

N. 4729. La R. Prefettura con nota 30 novembre p. p. N. 29954 partecipò che il R. Ministero delle Finanze emise sopra la locale Tesoreria pel giorno 18 detto mese un mandato di L. 24,600 a favore di questa Provincia quale acconto del compenso di cent. 15 sull'imposta fabbricati pel secondo semestre a. c.

La Deputazione provinciale, tenuta a notizia la fattale comunicazione, dispose per l'incasso di detta somma.

N. 4808. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Maniago quale sussidio 1874 per la Condotta Veterinaria colà attivata.

N. 4806. Avendo il Medico comunale di Bertiolo sig. Laurenti dott. Alessandro con istanza 8 corrente chiesta la restituzione di L. 282.52 versate per trattenuta ai riguardi della pensione, venne autorizzato a di lui favore il pagamento di detta somma sopra la cassa di questa Prov.

N. 4768. Venne ammesso il pagamento di L. 196.75 a favore degli artieri Saccomani Antonio ed Olivo Giovanni a saldo lavori eseguiti nel Palazzo Prefettizio.

N. 4757. Venne autorizzato il pagamento di L. 1315.30 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanuova in rimborso spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia accolte durante il mese di novembre p. p.

N. 4890. Il sig. conte di Prampero cav. Antonino offrì in dono alla Deputazione provinciale un prospetto grafico della popolazione della Provincia di Udine divisa in dieci gruppi di età, in maschi e femmine, alfabeti ed analfabeti secondo i risultati del censimento 31 dicembre 1871.

La Deputazione provinciale, apprezzando al giusto merito il bel lavoro del conte Prampero, deliberò di accettarlo e di fare al medesimo i ben dovuti ringraziamenti.

N. 4763. Venne autorizzato il pagamento di L. 175 a favore del Comune di Udine quale quoto pel secondo semestre a. c. assunto dalla Provincia per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole tecniche di questa Città.

N. 4840. Venne disposto il pagamento di L. 933.32 a favore della Deputazione provinc. di Padova a saldo del sussidio 1874 assunto da questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto centrale dei Ciechi colà esistente.

Vennero inoltre nelle suaccennate sedute discussi e deliberati altri N. 94 affari, dei quali N. 49 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 32 risguardanti la tutela dei Comuni; N. 10 quella delle Opere Pie; N. 2 riflettenti Operazioni Elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati N. 103.

Il Deputato Prov. Dott. BIASUTTI — Il Segretario *Merlo.*

N. 31721 – Pref.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Sulla proposta della Deputazione Provinciale contenuta nella Deliberazione 14 corrente N. 4889;

Veduti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 decembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 29 decembre corrente alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno che verrà quanto prima pubblicato e diramato.

Il presente sarà tosto pubblicato nel *Giornale di Udine*, e conseguato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 16 decembre 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO.

N. 12503

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 30 decembre 1874 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 ant. del giorno 5 gennaio 1875.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 14 decembre 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi.

Forniture di ghiaja e di altri materiali, di mano d'opera e di altri mezzi, — esecuzione di lavori d'arte a corpo ed a misura e tutto ciò che occorre, esclusi gli stradajuoli fissi, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle Strade Comunali sistemate coi piani carreggiabili inghiajati nell'interno ed esterno della Città.

Il Contratto deve durare nove anni.

Prezzo a base d'Asta — Prezzi unitari ed elementari descritti nella Pezza C. del progetto approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 15 settembre 1874 — Cauzione pel Contratto L. 15,000 — Deposito a garanzia della offerta L. 10,000; deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto L. 900.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del Lavoro.

In rate semestrali postecipate scadibili nei mesi di luglio e di gennajo in base alla liquidazione delle forniture.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

N. 12653

Municipio di Udine
AVVISO

Nel giorno 15 dicembre 1874 nelle ore pom. si rinvenne un libro di devozione con inserte due Cambiali che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 16 dicembre 1874.

Per il Sindaco
A. LOVARIA

Corte d'Assise. Nei giorni 9, 10 e 11 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Giuseppe Marcuzzi, giovane operajo di Ragogna.

Presiedeva il cav. Vittorelli; fungeva da P. M. il cav. Castelli, da difensore l'avv. D'Agostini.

Ecco come risultò avvenuto il fatto. Nel giorno 29 settembre 1872 certo Giovanni Koppel, falegname di Voitsberg, gravemente ingiuriava gli operai italiani che lavoravano nella vicina fornace del Both; dette anche uno schiaffo ad un ragazzo che faceva parte della compagnia. Verso le 10 della sera mentre Giuseppe Marcuzzi, Domenico Zorzetig e Giacomo Pignatti, messo a parte della condotta del Koppel, s'avviavano verso casa, venne loro incontro il ragazzo che s'avea pigliato lo schiaffo e additando il Koppel, che briaco stava a pochi passi, disse: Ecco quello d'oggi. A tali parole il Marcuzzi s'avvicinò a quell'uomo e con una spinta lo buttava a terra. Accorreva il Zorzetig in rinforzo e frattanto il Pignatti non cessava di scagliar sassi contro il malcapitato tedesco. Quindi ritornarono in Voitsberg e dopo aver visitate parecchie birrerie, ripigliarono la via della fornace. Arrivati in prossimità della quale videro il Koppel ritto presso al pozzo e che non si dava nemmeno per inteso delle botte ricevute. Marcuzzi, osservato ciò, rivolgendosi al compagno Zorzetig: Guarda, disse, non ti sembra che ci canzoni? Codesto udito, Zorzetig afferrò un grosso mattone e lo scagliò nella testa del Koppel. In quel mentre il Marcuzzi dava di mano ad un grosso sasso per fare altrettanto. Koppel cadde e i due andarono a dormire. Sul far del mattino vicino al pozzo venne trovato un uomo steso a terra, intriso di sangue e colla testa appoggiata sopra un mattone. Era il povero Koppel, che morì poche ore appresso. Dall'autopsia praticatagli rimase chiarito che causa unica e necessaria della morte era stata una ferita, la quale avea spezzato l'osso temporale sinistro producendo rientramento delle scheggie ossee nella sostanza cerebrale con abbondanti stravasi sanguigni.

Ma i due operai italiani non s'erano accontentati di gravemente percuotere il falegname tedesco, avvegnachè mentre giaceva a terra privo di sensi ritornarono a lui e gli involarono un portafoglio contenente 13 fiorini, due orologi d'argento, una pipa ed una borsa da tabacco. Domenico Zorzetig arrestato in Austria venne colà giudicato e condannato per uccisione e furto a tre anni di carcere duro. Giacomo Pignatti pur esso arrestato in Austria, venne prosciolto per insufficienza di prova.

La tesi del P. M. contro il Marcuzzi fu quella di stabilire che il fatto era avvenuto previo contemporaneo concerto dei due feritori, i quali per ciò doveansi avere egualmente responsabili dell'uccisione del Koppel. Dimostrò Marcuzzi istigatore, in guisa che senza di lui Zorzetig non avrebbe ammenato il colpo fatale.

Sostenne l'accusa di rapina dicendo che non si dovea confondere la rapina secondo il Cod. austriaco, rispondente alla grassazione del Codice nostro, ma considerarla nella figura che di essa ci fornisce l'art. 604 di codesto Codice. Chiese ai giurati la scusante della provocazione lieve.

Il difensore confutò la teoria del P. M. sulla complicità, dimostrando che la scienza e la pratica hanno sempre voluto che il concerto fosse preventivamente stabilito in uno dei modi consentiti dall'indole del reato; la presunzione non bastare. Citò Carmignani, Rossi, Cheveau, Carrara. Disse che la tesi avversaria sconvolgerebbe il principio che ognuno deve rispondere del proprio elemento intenzionale, quando non si dimostra che in precedenza il reato siasi identificato con quello altrui. Nella specie potersi dare benissimo che Zorzetig avesse intenzione di uccidere, Marcuzzi semplicemente di ferire. In via sussidiaria domandò ai Giurati volessero ritenere che la ferita produsse conseguenze più gravi di quelle volute e prevedute.

Accettò la proposta del P. M. sulla provocazione; e riguardo al secondo capo d'accusa dimostrò come non si potesse parlare di rapina senza concepire l'idea di violenza da parte dei ladri, di resistenza da parte dei derubati. Nello stato in cui trovavasi il Koppel non potersi parlare di resistenza, doversi quindi in codesto reato ravvisarsi la figura di semplice furto.

Concluse domandando un verdetto negativo pel primo punto d'accusa, affermativo pel secondo, ma limitato al titolo di semplice furto.

I Giurati ritennero il Marcuzzi colpevole di ferimento susseguito da morte, ammettendo però tutte le escusanti proposte dalla difesa.

Esclusero la rapina, dichiarando lo stesso Marcuzzi responsabile di semplice furto.

In base a ciò la Corte condannò Giuseppe Marcuzzi a tre anni di reclusione per il ferimento, ed applicando l'art. 6 del Cod. P. dichiarava non farsi luogo a procedimento pel reato di furto attesa la mancanza di querela di parte.

L'egregio rappresentante del P. M. ed il difensore si dimostrarono molto tenaci nel sostenere le proprie teorie, e le loro arringhe furono quali si potevano attendere da due distinti avversari nel campo penale.

Anche i periti medici dott. Franzolini, dott. Antonini e dott. Marzuttini seppero dare un brillante sviluppo all'arida tesi loro proposta e dimostrarono ancora una volta che davanti alla scienza sparisce ogni distinzione di periti a carico e difesa per divenire tutti periti della coscienza e della giustizia.

Accademia di Udine
Seduta pubblica

L'Accademia si adunerà la sera di venerdì 18 corrente, ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Degli Istituti di beneficenza, ed in particolare della Congregazione di Carità. — Studio del socio corrispondente Giuseppe Mason.
3. Nomina di soci ordinari.

Udine, 15 decembre 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Associazione Democratica P. Zorutti. I soci sono convocati all'adunanza generale che avrà luogo questa sera alle ore 6 precise nei locali della Società per deliberare sopra un importante argomento.

Udine 17 dicembre 1874.

LA PRESIDENZA

Teatro Minerva. *La Società anonima* del Dominici è la fotografia in commedia di certe anormalità sociali, che si incontrano nell'epoca nostra. I caratteri son veri, anche troppo veri, gli avvenimenti si svolgono quali da noi si lessero in questo o quel giornale, l'intreccio e la crisi anzichenò palpitanti di attualità. L'autore ha fatto bene a intitolarla Commedia satirica; è una sferzata a certe imprese da barattieri che si compiono all'ombra delle leggi, e prendono a prestito il nome di industriali per rovinare commercio ed industria, tradire la buona fede, e distruggere anche quel po' di spirito di associazione di cui tanto si desidera l'incremento, e che certo andrebbe difondendosi e rafforzandosi se questi cavalieri di industria non vi speculassero sopra, per manco di un freno e di certe cautele nella legislazione, e di quel pubblico ostracismo che esser dovrebbe nel tempo stesso una condanna ed una difesa.

Le situazioni della commedia hanno della novità, qualche volta sono un po' forzate, l'effetto in molte scene non manca, in altre si devono lamentare certe lungagini e dettagli di poco interesse, nell'assieme una qualche slegatura.

Dopo il «Demi-Monde» ed altre su questo stampo del teatro francese, la Società che ci mostra

sulla scena il Dominici non ha nulla di strano; solamente è da farsi qualche appunto a quel personaggio di Mimì, che per quanto bizzarra e reale nel genere delle sue pari che si incontrano nelle capitali, non è però troppo probabile agisca come fa sulla scena o non ha scusa per farlo, e sia tollerata da un uomo nella propria casa e fin presentata qual moglie, se quest'uomo ha bisogno d'un certo prestigio per essere accolto nelle società, di un' aureola di fama e buon nome per ingannare e deludere colle apparenze.

Fu assai applaudita là scena del quart' atto fra la Mimì ed il Cardelli, ben ideata e svolta dall'autore ed eseguita a perfezione dalla signora Coltellini e dal simpatico Mancinelli.

Cogli altri attori si ebbero frequenti e meritati applausi.

L.

Questa sera la Compagnia rappresenta *I Misteri d'Amore*, sarà questa pseceduta dalla *Sullivan* o *Teatro e Borsa*.

—

Vaccinazione. Lunedì p. v. e successivi lunedì alle ore 12 merid. nella Casa (sita in Via S. Lucia al N. 22) del dott. Antonio De Sabbata, medico comunale, si effettueranno le vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite.

—

L' Ingegnere Architetto sig. Andrea Scala trasmetteva testè in dono alla nostra Società Operaia 18 grandi Tavole rappresentanti gli *ornati dei lacunari delle loggie vaticane* dipinti dal celebre Giovanni da Udine.

Mentre pertanto mandiamo una parola di lode all' Ingeg. Scala, ci è grato notare come le Scuole di disegno della Società suddetta siano oggetto di generale simpatia per gli Udinesi, i quali a gara, con generose offerte di buoni modelli, cercano di cooperare al loro progresso.

FATTI VARII

—

Il capo d'anno giorno festivo. Crediamo non inutile il ricordare che colla legge 23 giugno corrente anno, venne dichiarato nuovamente festivo il primo giorno dell'anno.

—

L'Imperatrice di Russia. La *Perseveranza* ha da San Remo che l'Imperatrice di Russia non voglia colà prolungare la sua dimora, perchè soffre di nostalgia, e quel clima e quei luoghi incantevoli più non l'allettano. Per cui, continuando codesto malessere, l'Imperatrice conterebbe di tornarsene in Russia fra 15 giorni, salvo ad esperimentare di nuovo le nostre aure nel venturo estate.

—

Notizia artistica. La *Messa da Requiem* scritta da Verdi in occasione dei funerali di Manzoni è stata eseguita ultimamente anche a Nuova Yorck, e a quanto leggiamo nei giornali di colà con immenso successo. Fra gli esecutori figurava anche il tenore Carpi che il pubblico udinese ricorda con una simpatia ben giusta, trattandosi di un così valente artista. I giornali di N. Yorck dicono che egli divise cogli altri artisti le più calorose ovazioni e che nell'assolo *Ingemisco* (di cui si voleva il bis) trasse il pubblico all' entusiasmo.

—

Nuova cometa. A quanto pare, l' anno che s' avvicina al suo tramonto, va propriamente segnalato per la comparsa di astri vaganti; il ben noto astronomo italiano, signor Borelli, lo scopritore della cometa che nella scorsa state potemmo pur noi osservare per più sere colla sua coda luminosa sul nostro orizzonte, avrebbe la mattina dell'8 dicembre, alle ore 4, scoperto dall' osservatorio di Marsiglia un altro di questi astri peregrini al 15° 59' e 45" in diretta ascensione, e 36° 59' 7" direzione nord. Il diametro della cometa misurerebbe tre minuti, la sua luce sarebbe molto viva e brillante e si muoverebbe in direzione Nord-nord-est.

—

Il ritorno dei semai dal Giappone. Incominciano ad arrivare i semai che si sono recati al Giappone a fare acquisto di cartoni. Notizie che ci pervengono da buona fonte fanno ascendere a 1,250,000 il numero dei cartoni acquistati.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice di essere assicurata che nel seno della Sinistra regna una divergenza di opinioni che i giornali del partito tentano invano di dissimulare. «A molti, essa scrive, sono spiaciuti assai gli ultimi atti della Sinistra, e più specialmente l' ultima imprudente battaglia sopra un articolo di regolamento per l' esazione della tassa sul macinato.

Una frazione assai considerevole della Sinistra vede oramai che ogni speranza di vittoria è per lei assai lontana; e siccome ritiene che ciò si debba a cattiva direzione e condotta, così è assai di malumore e si duole che le intemperanze di pochi nuocciano a tutto il partito.»

— Leggiamo nella *Libertà*:

Secondo le nostre informazioni, non è punto vero che il generale Garibaldi si disponga a venire a Roma. Assicurasi in alcuni circoli politici, non sappiamo poi con quanto fondamento, che varii deputati influenti della Sinistra abbiano manifestato l' avviso che pel momento la presenza di Garibaldi alla Camera sarebbe meno opportuna.

— L'*Epoca* ha per dispaccio da Roma la seguente notizia: Notizie di Vienna dicono che non ha fondamento per ora la voce di un viaggio di S. M. l' Imperatore in Istria, in Illiria o in Dalmazia. Torna in campo un progetto di viaggio in Croazia nei primi mesi di primavera, dell' imperatore, il quale toccherebbe Trieste nel ritorno e andrebbe fino a Venezia ove giungerebbe pure S. M. l' Imperatore di Germania, e dove il Re d'Italia si recherebbe a complimentarlo.

— I dispacci di Parigi confermano la grande impressione che vi produssero i documenti diplomatici stati pubblicati nel processo del conte Arnim. Sebbene la politica in essi sostenuta sia stata sempre quella del principe di Bismarck altamente professata, tuttavia si prevede che alcune particolarità potranno essere adoperate nella presente lotta e nelle future de' partiti in Francia come arma formidabile.

Il partito repubblicano in ispecie ne è scontentissimo, vedendo che il governo imperiale germanico considera tanto il settennato quanto la repubblica, come i due sistemi di governo che meglio corrispondono alle viste della Germania, coll' impedire alla Francia di rafforzarsi e rialzarsi in Europa. (Id.)

— Parecchi giornali additano chi uno, chi altro alto impiegato come nuovo presidente del Consiglio di Stato. Noi abbiamo ragione di credere che l' offerta di quel supremo ufficio è stata fatta dall' on. ministro dell' interno all'on. comm. Carlo Cadorna, ministro plenipotenziario d' Italia a Londra, del quale si attende la risposta, che si crede abbia a essere favorevole. *(Opin.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Napoli 15. Il console della Repubblica Argentina ricevette il seguente dispaccio dal ministro plenipotenziario a Parigi: *Buenos Ayres* 9 *(Ufficiale)*. Rocca vinse e fece prigioniero Arredondo colla sua armata. Nella stessa settimana s'è visto la resa di due armate insorte. La pacificazione è completa.

Berlino 15. *(Processo Arnim)* Il Tribunale tenne due sedute; i dibattimenti sono terminati. Sabato si pubblicherà la sentenza.

Parigi 15. È smentito che Cissey abbia pronunciato parole bellicose in seno alla Commissione per l'esercito. Cissey limitossi a discutere il numero delle compagnie per ogni battaglione dal punto di vista tattico, facendo osservare che la trasformazione proposta esigerebbe parecchi anni, e recherebbe un nuovo scompiglio nell' organizzazione dell'esercito dopo quello di già recato dalle modificazioni del 1871.

Parigi 16. Orloff consegnò a Mac-Mahon il Gran Cordone di S. Andrea.

La risposta di Decazes al *memorandum* spagnuolo fu consegnata oggi ad Armiio. La risposta discute con moderazione ma con fermezza i fatti accennati nel *memorandum*. Circa all' entrata di Don Carlos in Spagna e la condotta delle Autorità francesi in quella circostanza, Decazes invoca, contro le accuse di Armiio, la dichiarazione del Governo spagnuolo di quell' epoca e la corrispondenza di Olozaga. Decazes rivendica al Governo francese il diritto assoluto di nominare e mutare i suoi agenti, assumendo la responsabilità dei loro atti. Al rimprovero che il governo francese nella sua politica verso la Spagna è in opposizione coi sentimenti liberali della nazione francese, Decazes risponde che la nazione francese ama la Spagna e desidera di vivere in pace con essa.

La Francia deplora che la lealtà della sua attitudine non sia stata meglio apprezzata, ma ha ferma fiducia che non sarà lo stesso per l' avvenire. Il dispaccio di Decazes è accompagnato da allegati per discutere tutti i punti di fatto rilevati dagli allegati spagnuoli.

Versailles 15. L'assemblea convalidò cinque elezioni. Approvò in seconda deliberazione la proposta che organizza i comandi superiori a Parigi e Lione.

Singapore 14. La piroconvetta *Vittor Pisani* è arrivata. Tutti in buona salute.

Torino 15. Lo sciopero delle sigaraje continua e la manifattura dei tabacchi è chiusa. Le operaje della fabbrica del *Parco*, per protestare contro il contegno della *Regia*, hanno anch'esse abbandonato il lavoro. Temonsi conseguenze deplorevoli.

Brusselles 16. L' *Indèpendance* ha da Parigi in data del 15: Un personaggio che avvicina Mac-Mahon, chiese ieri un colloquio con Casimiro Périer. Il colloquio ebbe luogo in un ufficio dell'Assemblea nazionale, e dicesi che il risultato sia stato soddisfacente. Il maresciallo Mac-Mahon sembra finalmente comprendere i desiderii del paese.

Boston 15. È scoppiato un forte incendio. Il danno prodotto nel quartiere commerciale della città lo si valuta ad un milione di dollari.

Berlino 15. (sera). Il processo Arnim terminò quest' oggi nel pomeriggio coll' arringa Munkel, colla replica e duplica. L'accusato dichiarò di non essere conscio d'aver commesso alcun atto colpevole. Il presidente disse che il tribunale ed il giudice inquirente hanno agito secondo miglior scienza e coscienza come fu sempre costume dei giudici prussiani. La pubblicazione della sentenza avrà alle ore 4 pomeridiane di sabato.

Vienna 16. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati venne respinta la proposta di Pfügl chiedente l'approvazione della spesa di 20,000 f. per il ristauro del duomo di Salisburgo; venne pure respinta dopo una viva discussione fra Cienciala, Demel e Suess la risoluzione proposta da Cienciala perchè si avesse riguardo alla lingua d' insegnamento slava nella Slesia. Venne accolta con alcune modificazioni la proposta di Steudl: voglia il Governo prendere in seria disamina l'abolizione del dazio consumo, specialmente per materiali da ardere e da riscaldamento. Venne accolta pure la proposta di Schöffel nel senso voglia il Governo procedere a una sollecita riorganizzazione della polizia forestale, e fu respinta la proposta di Schöffel per l' istituzione di una commissione incaricata di fare investigazioni contro la philloxera.

Fu accolta la risoluzione relativa alla presentazione di un prospetto delle rendite nette delle ferrovie sovvenzionate, e della limitazione dei biglietti gratuiti presso le ferrovie sovvenzionate.

Ultime.

Berlino 16. (Seduta del *Reichstag*). Discutendosi la proposta di Lasker relativa all' arresto di Majunke, vennero respinte tutte le proposte incidentali, ed approvata la risoluzione proposta da Hoverbeck, che per la tutela della dignità del *Reichstag* sia necessario di escludere la possibilità dell'arresto dei membri del *Reichstag*, e ciò mediante un espresso paragrafo della Costituzione ad una modificazione della medesima.

Bukarest 16. Il ministro delle finanze propose alla Camera la vendita beni di demaniali per la somma di dieci milioni di franchi Questa proposta fu rimessa alla Commissione finanziaria.

Londra 16. Il Congresso messicano, convocato a Messico, addottò la soppressione di tutti gli Ordini religiosi.

Pest 16. Nagy interpellò il governo sulla pubblicazione della lista contenente i nomi dei contribuenti che non pagarono le imposte arretrate.

Berlino 16. Gli avvocati difensori di Arnim fulminarono colle loro perorazioni il procuratore di Stato. L'accusato commosso deplorò che i documenti, i quali causarono il processo, siano stata la causa del conflitto tra lui e Bismark, di cui era sincero ammiratore ed amico; egli si dichiarò pronto a convalidare con giuramento la rettitudine delle sue intenzioni. Queste parole impressionarono il pubblico in senso favorevole all' imputato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.2	737.8	738.3
Umidità relativa . . .	50	55	64
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	S.E.	calma
Vento { velocità chil.	2	7	0
Termometro centigrado	5.5	5.5	4.4

Temperatura { massima 6.8 / minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 2.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 dicembre

Austriache	185.5/8	Azioni	140.—
Lombarde	77.5/8	Italiano	67.—

PARIGI 15 dicembre

3 0/0 Francese	62.37	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0/0 Francese	99.12	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3865	Obblig. ferr. romane	193.25
Rendita italiana	68.10	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	288.—	Londra	25.18.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7/8
Obblig. ferrovie V. E.	199.—	Inglese	91.7/8

LONDRA, 15 dicembre

Inglese	92 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 7/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 16 dicembre.

Rendita 75.65-75.60 Nazionale 1878-1875. — Mobiliare 701-700 — Francia 110.75 — Londra 27.52.

VENEZIA, 16 dicembre

La rendita, cogl'interessi de 1 luglio p. p., pronta 75.40 e per fine corr. p. v. a 75.60.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.16	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.63 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.18 5/8	»	2.48 3/4 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875	da L.	73.25	a L.	73.30
» » » 1 lug. 1874	»	75.40	»	75.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.15	»	22.16
Banconote austriache	»	248.75	»	248.90

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 16 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.19	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 15	al 16 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.85	69.90
Prestito Nazionale	»	74.75	74.85
» del 1860	»	109.70	109.70
Azioni della Banca Nazionale	»	1001.—	1001.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.50	237.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.70	110.75
Argento	»	106.—	106.10
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 dicembre

Frumento	(ottolitro)	it. L.	19.82	ad L.	22.21
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	12.30
Segala	»	»	13.66	»	15.03
Avena	»	»	10.—	»	10.25
Spelta	»	»	—.—	»	25.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.33
» da pilare	»	»	—.—	»	12.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.83
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	10.60
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	30.73
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	25.96
Lenti	»	»	—.—	»	25.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	10.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cenno necrologico.

Questa notte lasciò la terrena vita in età di anni 73 *Teresa Presani*. Unica superstite di diciassette fratelli di cui aveva raccolto l'ultimo respiro, visse ritirata e modesta come angelo consolatore di nipoti e pronipoti infelicissimi. Ella che aveva provato il dolore di tanti angosciosi distacchi, sapeva trovare il segreto di lenirlo negli altrui cuori.

Ora si piange in essa la perduta consolatrice, e la depositaria di tante care memorie!

Udine, li 17 dicembre 1874.

N. 4888.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nel giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane precise, sarà tenuta in questo Ufficio, pubblica asta, ad estinzione di candela vergine, per l' appalto della fornitura degli articoli di vitto, e del combustibile occorrente al Collegio femminile Uccellis, pel periodo da 1 gennajo a tutto 31 dicembre 1875, sulla base dei prezzi indicati nella tabella sottoposta, e ferma l' osservanza delle condizioni tracciate nell' apposito Capitolato normale, che fin d'ora può essere ispezionato presso la dipendente Segretaria.

Udine, addì 14 dicembre 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Provinciale *Milanese.* — Il Segretario *Merlo.*

Tabella degli articoli contemplati nell'appalto.

	Qualità	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo a base d'asta L.	C.	
Lotto I.	Pane	chil. 10,000	—	46	al chil.
	Paste	» 600	—	84	id.
	Farina di granoturco	» 1,500	—	21	id.
Lotto II.	Riso	» 1,200	—	55	id.
	Zucchero	» 600	1	44	id.
	Caffè	» 120	4	40	id.
	Olio d' oliva	litri 600	1	90	al litro
Lotto III.	Carne di Manzo	chil. 5,400	1	35	al chil.
	» di Vitello	« 3,500	1	50	id.
Lotto IV.	Legna da fuoco	quint. 360	3	45	al quint.
	Carb. di noce, o faggio	« 20	11	25	id.

Avvertenza. La gara seguirà separatamente per ciascun Lotto, e gli offerenti dovranno previamente effettuare il deposito di L. 300 (trecento) in Viglietti di Banca nella Cassa del Ricevitore Provinciale rendendo ostensibile il relativo Confesso alla Stazione appaltante.

Per mancanza di spazio non possiamo inserire nel nostro Giornale l'Avviso della Società Generale delle Assicurazioni contro le perdite sul TURF, e perciò l' abbiamo stampato in un supplemento a parte che viene unito al numero d'oggi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 12 al 17 ottobre 1874

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.)

Qual. d. peso e mis.	Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Udine Mass.	Udine Min.	Cividale Mass.	Cividale Min.	Codroipo Mass.	Codroipo Min.	S. Daniele Mass.	S. Daniele Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 71	22 —	22 40	21 —	23 50	22 —	23 75	21 25
Ettolitri	Frumento (da pane) (II id.			— —	— —				
Ettolitri	id. duro (da paste)								
Ettolitri	Riso (I qualità	60 —	55 —			45 —	42 —		
Ettolitri	Riso (II id.	45 —	42 —			41 —	40 —		
Ettolitri	Granoturco	12 70	11 67	15 —	12 —	11 60	10 60	13 —	11 85
Ettolitri	Segala	15 77	14 74	14 50	— —	14 70	13 30	16 25	— —
Ettolitri	Avena	11 27	9 77	13 —	— —	10 20	9 50	11 85	— —
Ettolitri	Orzo	22 60	21 87	24 —	— —	22 —	21 —	— —	— —
Ettolitri	Fave								
Ettolitri	Ceci								
Ettolitri	Piselli								
Ettolitri	Lenticchie	25 82	25 04						
Ettolitri	Fagiuoli alpigiani					— —	— —		
Ettolitri	Patate	8 50	8 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ettolitri	Castagne secche (I qualità								
Ettolitri	Castagne secche (II id.								
Ettolitri	id. (I qualità	9 58	9 04						
Ettolitri	id. (II id.								
Ettolitri	Fagiuoli di pianura			— —	— —	30 —	22 —	—	
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	88	80			56	56	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento (II id.	50	45						
Chilogrammi	id. di granoturco	20	—			25	25	—	
Chilogrammi	Pane (I qualità	47	45			64	64	50	—
Chilogrammi	Pane (II id.	40	38			48	48	38	—
Chilogrammi	Paste (I qualità	88	82			88	80	—	
Chilogrammi	Paste (II id.	70	57			70	64		
Ettol.	Vino comune (I qualità	45 —	42 —			40 —	23 —	— —	—
Ettol.	Vino comune (II id.	38 —	36 —			30 —	21 —	— —	—
Ettol.	Olio d' oliva (I qualità	200 —	190 —			190 —	170 —		
Ettol.	Olio d' oliva (II id.	160 —	125 —			140 —	120 —		
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 30	— —	1 50	1 30	1 50	— —
Chilogrammi	Id. di Vacca	1 36	1 28	1 10	— —	1 40	1 40	— —	— —
Chilogrammi	Id. di Vitello	1 67	1 30	1 30	— —	1 80	1 80	1 40	— —
Chilogrammi	Id. di Suino (fresca)	— —	— —	1 —	— —	— —	— —	— —	— —
Chilogrammi	Id. di Pecora	1 30	1 26	90					
Chilogrammi	id. di Montone	1 30	1 26	90					
Chilogrammi	Id. di Castrato	1 36	1 28	90		— —	— —	1 40	— —
Chilogrammi	Id. di Agnello			90					
Chilogrammi	Formaggio (duro	3 30	2 90	— —	— —	3 20	3 —	— —	— —
Chilogrammi	Formaggio (molle	2 50	2 30			1 60	1 50		
Chilogrammi	id. (duro	3 50	3 15			3 20	3 —		
Chilogrammi	id. (molle	— —	— —			2 20	2 —		
Chilogrammi	Burro	2 50	— —	1 75	— —	2 30	2 20	— —	— —
Chilogrammi	Lardo	2 50	— —	1 80	— —	2 —	1 90		
	Uova (a dozzina)	84	80	60		70	— 60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	32	30			45	40	60	— —
Miriagr.	Legna da fuoco (dolce	25	20			40	35		
Miriagr.	Carbone	1 04	1 —			1 40	1 20		
Miriagr.	Fieno	55	50			55	45	70	60
Miriagr.	Paglia	34	30			30	27	50	40

Denominazione dei generi	Gemona Mass.	Gemona Min.	Latisana Mass.	Latisana Min.	Maniago Mass.	Maniago Min.	Pordenone Mass.	Pordenone Min.
Frumento (da pane) (I qualità	23 —	22 50	25 —	21 35	— —	— —	24 —	21 —
Frumento (da pane) (II id.					22 50	20 —		
id. duro (da paste)								
Riso (I qualità							50 —	46 —
Riso (II id.			— —	— —			45 —	40 —
Granoturco	12 —	11 50	12 50	10 —	14 —	13 —	14 25	12 25
Segala	15 —	14 50			17 —	16 50	16 —	— —
Avena	11 50	11 —	— —	— —	— —	— —	11 —	— —
Orzo	22 50	22 —	— —	— —	— —	— —		
Fave								
Ceci								
Piselli								
Lenticchie								
Fagiuoli alpigiani				—	— —	— —	— —	— —
Patate	12 —	11 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Castagne secche (I qualità	— —	— —						
Castagne secche (II id.	— —	— —						
id. (I qualità	12 50	12 —						
id. (II id.	12 —	11 50						
Fagiuoli di pianura			16 25	16 25	13 50	13 —	14 50	11 —
Farina di frumento (I qualità	56	54	60	60	40	38	50	
Farina di frumento (II id.	50	48	—	—	22	20	48	
id. di granoturco	21	20	24	21			20	
Pane (I qualità	54	50	50	50	50	48	48	
Pane (II id.	48	46	33	33			32	
Paste (I qualità	— 90	85	1 25	1 25			1 —	— 90
Paste (II id.	75	70					80	— 70
Vino comune (I qualità	40 —	38 —	26 66	23 33			100 —	80 —
Vino comune (II id.	38 —	36 —	23 14	23 14			60 —	40 —
Olio d' oliva (I qualità							140 —	130 —
Olio d' oliva (II id.			140 —	140 —			128 —	115 —
Carne di Bue	1 40	1 30	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —
Id. di Vacca	1 40	1 30	1 30	1 30	1 20	1 20	1 32	
Id. di Vitello	1 30	1 30	1 68	1 60	1 20	1 15	1 32	
Id. di Suino (fresca)	— —	— —	1 46	1 46	— —	— —	1 50	
Id. di Pecora								
id. di Montone								
Id. di Castrato			— —	— —			1 —	
Id. di Agnello								
Formaggio (duro	2 —	1 90	3 50	3 50	2 40	2 35	2 90	2 70
Formaggio (molle	1 40	1 60	2 50	2 50	1 50	1 30	1 80	1 50
id. (duro	2 40	2 30	— —	— —	2 50	2 40	3 45	3 40
id. (molle	2 20	2 —	— —	— —	1 50	1 30	2 10	2 —
Burro	2 20	2 10	3 —	3 —	2 30	2 25	2 20	2 10
Lardo	2 40	2 20	2 75	2 75	2 —	1 95	1 90	1 80
Uova (a dozzina)	78	72	72	72	—	—	72	60
Legna da fuoco (forte	21	21					35	33
Legna da fuoco (dolce							28	25
Carbone	1 —	85					1 40	1 30
Fieno	60	60	40	39			50	42
Paglia	40	40	20	17			40	35

Denominazione dei generi	Sacile Mass.	Sacile Min.	Spilimbergo Mass.	Spilimbergo Min.	S. Vito al Tagliamento Mass.	S. Vito al Tagliamento Min.
Frumento (da pane) (I qualità	23 50	23 50	23 88	23 75	26 25	17 50
Frumento (da pane) (II id.						
id. duro (da paste)						
Riso (I qualità						
Riso (II id.						
Granoturco	14 60	13 60	15 —	13 50	13 75	11 88
Segala	15 —	15 —	— —	— —	17 50	17 50
Avena					— —	— —
Orzo						
Fave						
Ceci						
Piselli						
Lenticchie						
Fagiuoli alpigiani	—					
Patate	—		— —	— —		
Castagne secche (I qualità						
Castagne secche (II id.						
id. (I qualità						
id. (II id.						
Fagiuoli di pianura	15 —	15 —			16 35	16 35
Farina di frumento (I qualità			52	48	48	—
Farina di frumento (II id.			—	—		
id. di granoturco	20	20	32	30	24	—
Pane (I qualità	56	56	58	44		
Pane (II id.			54	40		
Paste (I qualità			1 —	1 —		
Paste (II id.			72	72		
Vino comune (I qualità			80 —	60 —	23 —	
Vino comune (II id.					18 —	
Olio d' oliva (I qualità					— —	
Olio d' oliva (II id.					— —	
Carne di Bue	1 35	1 35	1 50	1 35	1 40	
Id. di Vacca	1 30	1 30	1 35	1 —		
Id. di Vitello	1 35	1 35	1 25	1 25	1 40	
Id. di Suino (fresca)	1 40	1 40	1 15	1 10	1 40	
Id. di Pecora			1 15	1 10	95	
id. di Montone			1 15	1 10		
Id. di Castrato			1 15	1 10		
Id. di Agnello			1 15	1 10		
Formaggio (duro			2 70	2 45		
Formaggio (molle			2 25	2 —		
id. (duro			3 50	3 —		
id. (molle			2 70	2 45		
Burro			2 50	2 35	2 20	
Lardo			2 15	2 —	2 50	
Uova (a dozzina)			48	48		
Legna da fuoco (forte			45	40		
Legna da fuoco (dolce			35	30		
Carbone						
Fieno						
Paglia						

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 485. 2

Comune di Forgaria

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio di annue lire 333.33.

Forgaria, 14 dicembre 1874

Il Sindaco
FABRIS PIETRO.

N. 981 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO.

Pel miglioramento del ventesimo all'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno odierno per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis costituenti il primo lotto; di cui l'avviso 30 novembre p. p. n. 973 rimase aggiudicatario il signor Watschinger Pietro fu Leonardo per l'importo di it. l. 9750.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 23 dicembre corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di italiane lire diecimille duecento trentasette e centesimi cinquanta (10,237.50) e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato e non debitamente cautate dal deposito di it. lire 1025 (mille e venticinque.)

Dato a Comeglians li 9 dicembre 1874.

Il Sindaco
LODOVICO SCREM.

Il Segretario
Giacomo Castellani.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Supplemento straordinario al GIORNALE DI UDINE N. 300 — Giovedì 17 Dicembre 1874.

SOCIETÀ GENERALE DI ASSICURAZIONI

Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale* 25 Moorgate Street, *Londra.

Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton. ec. ec. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente. — **Lord Lennox.**
Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.
Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London. — **Duca F. Pinelli de Castel-luccio,** Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Bent R.A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.*

Banchieri — **The Bank of England.** — **The London and County Bank** e tutte le sue succursali.
Consulente Legale della Società. — **W. E. Goatly Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano sugli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Bretagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dir prima (se non è un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante bene inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati. Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza il listino (côte) *capitale!* Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*; utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colle differenze che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

Corse di Newmarket (messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Soc. G.	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
Pentitre	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L.S.400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza beninteso) è impossibile, perchè essendo un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita*. La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring*. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l'entraînement* ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagna la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione d'apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente della malignità ed espedienti del *Betting Ring*.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de' benefizi considerevoli *senza esporle alla più piccola perdita*. Lo scommettitore che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un beneficio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono anzi negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un beneficio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,220 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

Mese	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874	936 »	3276 »	4214 »
Febbraio . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo. . . .	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile. . . .	565 »	3147 »	4012 »
Maggio. . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno. . . .	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre. . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting*. Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l'esito non può essere dubbioso*; si ha *benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento » del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la » *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul* » *Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straor- » dinari ottenuti da questa Società di un genere così » nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio del- » l'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* o » seguitato per le scommesse di circa *mille per cento*. » Il metodo rimarchevole della Società generale non » può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola » in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal » cliente non è *mai intaccato* e si trova che il » più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese » di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per » una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di » meno!!! La Società generale ha dunque risoluto » uno dei grandi problemi del secolo, essa ha tra- » sformato il rischio della scommessa in una certezza » di guadagno.

» A Newmarket quest'anno, non si parlava sul » *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha » ottenuti da otto anni la Società generale di assi- » curazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo » a due differenti riprese parlato del meraviglioso » sistema introdotto da questa Società. Noi non ag- » giungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già » scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo » di far rimarcare ai nostri lettori che la Società » generale ha più che tenuto gli impegni che aveva » contratti verso i suoi clienti ai quali essa non ga- » rantiva che tre volte l'ammontare della loro messa » e ai quali essa ha distribuito dei dividendi ecce- » dendo cinque volte la loro messa.

» La Società Generale di assicurazioni contro le » perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio » annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi » clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato » nel corso d'ogni mese dell'anno 1872-73 una me- » dia di lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipenden- » temente dal loro capitale che non fu mai rischiato. » Il risultato è tanto più straordinario, che è stato » sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo » sistema nel 1866, colla differenza, che i beneficii » tendono ad aumentare d'anno in anno. Ci siamo » sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbia- » mo confessare che la Società Generale ha ridotto a » nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* » che la *scommessa* può farsi in condizioni *assoluta-* » *mente leale e senza rischio alcuno*. In una parola, af- » fidare i suoi capitali alla Società Generale di Assi- » curazioni contro le perdite sul Turf, è colpire a » *colpo sicuro.*

» Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Gene- » rale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva » da combattere tutta la temeraria confraternita dei » *Bookmakers*, i quali facevano a quell'epoca il bel » tempo e la pioggia sul campo delle corse.

» Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati » per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono » i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il » pubblico comprendendo bene il suo interesse pren- » deva e faceva causa comune per la Società Ge- » nerale affidandole capitali importanti provando » così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei » nostri più distinti *Sportsmen* facevano per met- » tere termine ad un monopolio divenuto un abuso. » Oggi la Società Generale possiede una clientela » immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massi- » ma di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. » I benefizi che essa realizza mensilmente fanno » stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più » nessun affare, cosa che a quest'ultimi naturalmente » piace poco.

» La Società Generale d'Assicurazioni contro » le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra fi-* » *losofica!* Essa dunque è raccomandata con tutta » fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare pron-* » *tamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol » mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli, que- » sto mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società » Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf » della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso » che i suoi successi sono ormai leggendari.

» I numerosi beneficii che la Società Generale di » Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto go- » dere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove » che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quan- » do si realizza mensilmente *cinque o sei volte* il suo » capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* » anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità » dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema » così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di pro- » teggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'espo- » neva sua inesperienza e credulità.

» Il prodigioso successo che la Società d'Assicu- » razioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto e do- » vuto unicamente all'integrità, alla fermezza, ed » alle stupende informazioni che presiedono a tutte le » sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 » la Società non ha cagionato *mai nemmeno la più* » *piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto » mentire il vecchio proverbio latino « *Errare huma-* » *num est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. » Da parte nostra dobbiamo confessare che non cono- » sciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così » un sistema che non offre alcun rischio) che abbia » mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È no- » stro dovere mettere i nostri lettori in guardia con- » tro certe agenzie le quali cercano di imitare la So- » cietà Generale, ma esse non posseggono il capitale » necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, » e non pervengono che a *ingannare* le genti abba- » stanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gl articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra. »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre » scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo lo scrit- » tore s'indigna contro le agenzie delle così dette » scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della » giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società » generale. Un tributo simile proveniente da uno » scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i » servigi resi dalla Società generale sono apprezzati » del giusto valore del pari all'estero come in In- » ghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000,** e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE M[illegible] DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETA' INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d'ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell'8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETA' GENERALE *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte mandati di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di* 1,000 *franchi la somma di* 5,500 *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* 7,000 *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il* 2 1/2 *per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.